



Info Rai – TV n° . 97 del 14 Giugno 2011

Sommario:

1. *AGCOM: Mediaset sorpassa Sky ed è prima in ricavi; Rai terza*
2. *Santoro: mi candido a Dg Rai, abbonati scelgano Cda*
3. *Rai: si del CDA ai palinsesti, addio a Fazio-Saviano*
4. *Rai: dichiarazione del consigliere Antonio Verro*
5. *Alla Rai il premio per l'innovazione di Confindustria*
6. *Caterina Balivo diventa la donna della domenica di Raiuno*
7. *Rai 5 in streaming e l'applicazione per iPhone*
8. *Lorenza Lei, il direttor "sottile" della Rai, che sfianca gli avversari*
9. *Rai Cinema (si) presenta*
10. *Ascolti Auditel della Tv digitale [Sat e Dtt] - Maggio 2011 (analisi Starcom)*
11. *Il Venerditoriale Speciale - L'offerta digitale terrestre della Rai*
12. *Agcom e la banda larga in serie B*
13. *Costretti o per migliorarsi, in quasi 340mila hanno cambiato lavoro nel 2010*
14. *DTT, dividendo esterno (61/69), Romani (MSE): possibile incasso 3,1 miliardi di euro*
15. *Dove è cresciuto di più il PIL?*
16. *Chi spende di più per la difesa?*

AGCOM: Mediaset sorpassa Sky ed è prima in ricavi; Rai terza

Fonte: **AGI** http://www.agi.it/in-primo-piano/notizie/201106141800-ipp-rt10248-tv_agcom_mediaset_sorpassa_sky_ed_e_prima_in_ricavi_rai_terza

(AGI) - Roma, 14 giu. - Mediaset scavalca Sky Italia e diventa il primo operatore televisivo per ricavi, a quota 2 miliardi e 770,6 milioni di euro, con un incremento dell'8,1 per cento rispetto allo scorso anno. Sky si attesta a 2 miliardi e 630,76 milioni, con una crescita dell'1,8 per cento, mentre la Rai - pur restando la piu' vista - resta anche quest'anno sul gradino piu' basso del podio, con 2 miliardi e 553,84 milioni di ricavi, con un aumento pero' superiore a quello di Sky, il 2,5 per cento. Lo dice la relazione annuale dell'Agcom al Parlamento illustrata oggi alla Camera dal presidente Corrado Calabro'. L'incidenza di Mediaset sul totale delle risorse degli operatori televisivi ammonta al 30,9 per cento, quella di Sky e' pari al 29,3 e quella della Rai al 28,4 per cento; quindi c'e' Telecom Italia con l'1,8 per cento, con ricavi pari a 160,17 milioni, ovvero un +4,9 per cento sull'anno precedente. L'insieme degli altri operatori sul mercato incide per il 9,6 per cento, con ricavi complessivi di 861,09 milioni, ovvero una crescita del 7,5. Il totale dei ricavi del settore ammonta a 8 miliardi e 976,46 milioni di euro, con un +4,5 per cento sul dato del 2009. Questo il quadro relativo alle risorse nel sistema informazione parlando di televisione, la cui centralita' nel panorama informativo resta centrale, visto che il 90 per cento degli individui la predilige come mezzo per informarsi sui fatti nazionali. A seguire

ci sono i quotidiani (52 per cento per informarsi sui fatti nazionali), quindi internet con il 17,8, la radio con il 15 e i periodici con il 6,9. Tornando al podio dei ricavi degli operatori, il paradosso della Rai e' che e' la piu' vista con una media di share del 41 per cento, seguita da Mediaset con il 38 per cento, da Sky con il 5, poi La7 con il 3. La Rai acquisisce pero' appena il 24 per cento del monte-pubblicita', a causa di uno stringente limite di legge, mentre Mediaset ne attira il 56 per cento, e Sky meno del 5 per cento. Le risorse Rai sono l'insieme di canone (un miliardo e 558,44 milioni), pubblicita' (946,58 milioni) e ricavi (48,82 milioni) derivanti da convenzioni con soggetti pubblici e da provvidenze pubbliche, e nella stesura della relazione si e' ipotizzato che quest'ultimo dato sia rimasto costante nel 2010. Per Mediaset e Sky invece le voci sono solo due: pubblicita' e offerte pay. Per il gruppo di Cologno Monzese la pubblicita' nel 2010 e' stata pari a 2 miliardi e 413,50 milioni, mentre i ricavi da offerte pay sono stati 357,10 milioni; per Sky situazione opposta: ricavi da pubblicita' pari a 190,59 milioni e invece ben 2 miliardi e 440,17 milioni da offerte pay. Quanto a Telecom Italia, dalla pubblicita' ricavi per 154,15 milioni e 6,02 dall'offerta pay. Gli altri operatori ricavano 619,26 milioni dalla pubblicita', 123,83 dalle offerte pay e 118 milioni da convenzioni e provvidenze pubbliche (ipotizzando un dato costante nel 2010).

Santoro: mi candido a Dg Rai, abbonati scelgano Cda

Fonte: **Ansa** http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/politica/2011/06/14/visualizza_new.html_817504942.html

di Michele Cassano

E' un fiume in piena Michele Santoro alla conferenza stampa di presentazione della serata evento organizzata per i 110 anni della Fiom venerdi' prossimo a Bologna. Non costretto nei pochi minuti dell'anteprima di Annozero, che si e' appena concluso con un exploit di ascolti, il giornalista ne ha per tutti: prende di mira dirigenti e colleghi e spiazza la platea con una provocazione delle sue: "Trovero' il modo di candidarmi a direttore generale della Rai, presentero' il mio curriculum e gli altri saranno costretti a fare lo stesso". Il conduttore conferma che la trattativa con La7 va avanti, ma sui tempi nessuna certezza. L'unica scadenza sarebbe dettata dai palinsesti della rete di Ti Media, ma alla presentazione del 23 giugno si potrebbe arrivare con qualche punto interrogativo. Per il momento nelle parole di Santoro c'e' soprattutto la Rai. Una Rai nuova, finalmente libera dalla morsa delle forze politiche, e' quella che auspica il conduttore. "I tempi dell'editto bulgaro, in cui bastava chiuderci in una stanza e buttare via la chiave, sono finiti - argomenta -. Oggi l'emergenza e' un'altra: la sopravvivenza di una delle ultime grandi aziende di questo Paese".

Ecco perche', secondo il giornalista, gli abbonati dovrebbero "poter scegliere il cda della Rai", indicare "le trasmissioni e le reti per cui pagano il canone". Lo spunto viene dalla proposta di riforma del servizio pubblico rilanciata dal leader del Pd Pierluigi Bersani. "Non deve dire solo che i partiti vadano fuori - sostiene Santoro - ma deve garantire che gli autori si riappropriino della televisione e che ci sia trasparenza nelle nomine". Lui stesso, a queste condizioni, sarebbe pronto a gettarsi nella mischia. E se mai diventasse dg, partirebbe da chi sa fare tv: "Andrei da Celentano e da Sabina Guzzanti e chiederei cosa vogliono. A Gabanelli direi se vuole fare Report tutto l'anno, a Corrado Guzzanti e Grillo se vogliono tornare". Ora, invece, per Santoro il panorama e' desolante. "Sono costretto a sentire un signore che non si capisce se parla da ex dg Rai o da ex para' - afferma riferendosi all'ex dg Mauro Masi -. Dice che avrebbe voluto affrontarmi di persona, ma l'ho visto 30 volte e non ha saputo incollare quattro parole di fila. La domanda e': come hanno fatto a scegliere come dg uno che non distingue un aspirapolvere da un televisore?". Poi ne ha anche per Giuliano Ferrara e Vittorio Sgarbi ("mettere loro al posto di Dandini o Iacona ha solo il volto del potere") e per Mario Calabresi ("Una trasmissione in onda al posto del segnale orario. Programmi amati dai critici e poco dal pubblico").

Il conduttore non nasconde quindi che la trattativa con La7 va avanti. "Il mio gruppo di lavoro sarebbe felice di andare - aggiunge -. Non e' un problema di prezzo, ma di liberta' editoriale. Se La7 ci tranquillizza su questo va bene". Secondo Santoro, se "Fabio Fazio non dovesse trovare spazio in Rai, con lui, con noi, con Mentana, Lerner, Gruber, Costamagna, Telese, Crozza, la rete potrebbe fare molto". Ora l'appuntamento e' per il 17 giugno a Bologna per la

serata 'Signori, entra il lavoro. Tutti in piedi'. "E' un nuovo esperimento, diverso da Raiperunanotte", spiega Santoro. Lo spettacolo, al quale si potra' contribuire economicamente e che non prevede compensi per i partecipanti, dovrebbe essere condotto da Vauro e Serena Dandini, mentre il conduttore ha in serbo una sorpresa ("una cosa importante, ma devo aspettare venerdi"). Ci saranno Marco Travaglio e Antonio Ingroia, Dario Fo e Franca Rame, Max Paiella e Maurizio Crozza, poi la musica di Teresa De Sio, dei Subsonica e di Daniele Silvestri. Il filo conduttore sara' - spiega il giornalista - "la dignita' del lavoro come condizione di liberta'".

Rai: si del CDA ai palinsesti, addio a Fazio-Saviano

Fonte: **AGI** <http://www.agi.it/cronaca/batterio-killer/elenco-notizie/201106131952-ipp-rt10404-rai-si-del-cda-ai-palinsesti-addio-a-fazio-saviano>

(AGI) - Roma, 13 giu. - Semaforo verde in Cda Rai ai palinsesti autunnali che, apprende l'Agi, sono stati approvati con otto voti favorevoli e un astenuto. Il si' definitivo alla programmazione autunnale di Rai1, Rai2 e Rai3 e' arrivato dopo circa due ore dall'inizio dei lavori del Cda. Ad astenersi e' stato il consigliere Antonio Verro. Tutti confermati i programmi 'sensibili', in particolare quelli di Rai3: 'Ballaro', 'Che tempo che fa', 'Parla con me', 'Report', programmi sui quali nei giorni scorsi era stato particolarmente forte il dibattito dentro e fuori la Rai. DG LEI ASSICURA SU RINNOVO IMMINENTE CONTRATTI Il Direttore generale della Rai, Lorenza Lei, ha assicurato che e' imminente il rinnovo dei contratti con i conduttori di programmi in onda sulle reti Rai e in scadenza in queste settimane. In particolare, il dg lo ha detto nel corso del cda di oggi che aveva all'ordine del giorno l'approvazione dei palinsesti autunnali, che comprendono anche programmi come Ballaro', Report, Che tempo che fa e Parla con me, i cui conduttori (Giovanni Floris, Milena Gabanelli, Fabio Fazio e Serena Dandini) hanno per l'appunto il contratto in scadenza. In questi giorni sono in corso contatti tra azienda e conduttori per definire appunto il rinnovo. Il Direttore generale ha anche fatto rilevare che la presenza nei palinsesti di quei programmi lascia intendere chiaramente che si va verso il rinnovo, a meno di imprevedibili colpi di scena per l'azienda. ADDIO A "VIENI VIA CON ME" "L'indifferenza e l'ostilita' da parte dell'Azienda e' stata evidente sin dal primo momento e solo la professionalita' di un collaudato gruppo di lavoro e la tenacia di Rai Tre ci ha consentito di andare in onda e con quel risultato. Per questo ho deciso di non correre piu' un simile rischio professionale e per questo ho deciso che non sono piu' disponibile a ripetere l'esperienza di "Vieni via con me" in questa Rai. Se altrove trovero' le condizioni necessarie, l'entusiasmo e la condivisione del progetto, il Pubblico potra' ritrovare presto me e Saviano di nuovo insieme". E' quanto annuncia Fabio Fazio in una lettera pubblicata su Repubblica. "Da oltre sei mesi - spiega Fazio - ho dato la mia entusiastica adesione al direttore di Rai Tre Paolo Ruffini che mi aveva proposto di proseguire "Che tempo che fa" per i prossimi tre anni cosi' come di ritrovarmi sin da gennaio con Roberto Saviano per una nuova edizione di "Vieni via con me". Da oltre sei mesi aspetto una decisione della Rai. Che cosa ha impedito o impedisce al precedente e all'attuale Direttore generale di rinnovare i contratti in scadenza di alcuni fra i protagonisti della tv pubblica?".

Rai: dichiarazione del consigliere Antonio Verro

Fonte: **Ufficio Stampa Rai** http://www.ufficiostampa.rai.it/rai_dichiarazione_del_consigliere_antonio_verro.html

"Gli autori e i conduttori che hanno permesso alla RAI di raggiungere positivi obiettivi d'ascolto nelle passate stagioni rappresentano una risorsa per il servizio pubblico e il loro rapporto con la RAI non è in discussione, per quanto mi riguarda.

Ciò che io ed altri consiglieri abbiamo ribadito e richiesto, in più occasioni, è semplicemente un rinnovamento di alcuni generi e programmi in funzione di una maggiore attenzione al pluralismo, principio costantemente invocato ma che stenta ancora a trovare una sua piena concretezza in alcune trasmissioni."

Lo afferma il Consigliere della RAI Antonio Verro motivando l'astensione sul voto dei Palinsesti Rai sulla base di "un'occasione mancata per tentare di rinnovare le formule editoriali dei programmi di approfondimento" e aggiunge: "È poco corretto e in malafede chi sulla stampa,

per semplice visibilità politica, urla alla censura o alla passiva subalternità alla politica inventando fantasiosi veti di consiglieri di amministrazione su personaggi televisivi.”

Alla Rai il premio per l'innovazione di Confindustria

Fonte: **Ufficio Stampa Rai**

http://www.ufficiostampa.rai.it/alla_rai_il_premio_per_l_innovazione_di_confindustria.html

Con il progetto "RAI+ Realtà Aumentata Interattiva" la Rai si è aggiudicata il Premio Innovazione attribuito da Confindustria Sistemi Innovativi e Tecnologici. Tale Premio è istituito nell'ambito del Premio Nazionale dell'Innovazione della Presidenza della Repubblica, con l'obiettivo di valorizzare le capacità innovative e creative di Aziende, Università ed Amministrazioni pubbliche e favorire la crescita della cultura dell'innovazione nel Paese. Nell'ambito della Giornata Nazionale per l'Innovazione, che si è tenuta al Quirinale, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha consegnato il Premio al Direttore Generale della Rai Lorenza Lei, alla presenza del Ministro per la Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione.

Il progetto "RAI+ Realtà Aumentata Interattiva", condotto dalla Direzione Strategie Tecnologiche con il Centro Ricerche, è un insieme di servizi pensati per rendere più ricca, interattiva e coinvolgente la visione dei canali Rai. Tali servizi possono essere fruiti sui nuovi terminali mobili (smart-phone e tablet) durante la trasmissione di un programma televisivo, generando una "realtà aumentata", vale a dire la sovrapposizione di informazioni aggiuntive ed interattività. È ad esempio possibile fotografare con lo smartphone lo schermo televisivo per partecipare ad un quiz o ad un sondaggio, oppure conoscere le date in cui saranno trasmesse le successive puntate di un serial tv.

La Rai potrà così avvicinare ancor di più i suoi canali alle modalità di comunicazione congeniali al pubblico più giovane.

La giuria di Confindustria (formata da rappresentanti di Aziende e dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione) ha riconosciuto al progetto della Rai un'elevata portata innovativa in grado di disegnare nuovi modelli di business, intercettare nuovi mercati di riferimento e migliorare le performance aziendali tramite l'impiego delle tecnologie.

Il progetto Rai vincitore, insieme alle più innovative applicazioni tecnologiche realizzate dalla Direzione Strategie Tecnologiche con il Centro Ricerche Rai, sarà presentato nel corso della Giornata dell'Innovazione Rai il prossimo 28 giugno nella sede Rai di via Asiago 10 in Roma.

Caterina Balivo diventa la donna della domenica di Raiuno

Fonte: **Guidaconsumatore** http://fictiontv.quidaconsumatore.com/001135_caterina-balivo-diventa-la-donna-della-domenica-di-raiuno/

I dirigenti televisivi, nonostante l'estate sia ormai alle porte, sono già al lavoro per la preparazione dei palinsesti che vedremo a partire dal prossimo settembre e come da tradizione una delle trasmissioni più importanti in Rai sarà il contenitore domenicale "Domenica In" in programma su Raiuno che prevede l'addio di Lorella Cuccarini, che sarà sostituita da Caterina Balivo, che ha così un'occasione importante per far crescere la sua carriera.

Fino ad ora abbiamo avuto la possibilità di vedere impegnata Caterina Balivo alla conduzione di contenitori dedicati al dibattito come l'attuale "Pomeriggio sul due", ma a partire dalla prossima stagione televisiva si preannuncia per la giovane napoletana un'opportunità davvero importante che la vedrebbe alla guida di "Domenica in" dove prenderebbe il posto di Lorella Cuccarini, che a sorpresa non verrebbe confermata dopo le puntate di cui si è occupata fino a pochi mesi fa.

Si tratta di una notizia che non farà certamente piacere alla "più amata dagli italiani", che aveva accolto con entusiasmo l'incarico a "Domenica in" dopo alcuni anni passati in "esilio" dalla tv pur avendo un contratto con l'emittente di stato e con la possibilità di poter sfidare il programma concorrente in Mediaset che lei stessi anni prima aveva reso un vero successo in coppia con Marco Columbro. Secondo alcune indiscrezioni rintracciate dal sito www.davidemaggio.it, il cambio della guardia a "Domenica in" sarebbe stato deciso proprio nel cda di questa mattina in cui il nuovo direttore generale Lorenza Lei avrebbe fatto votare il programma e non il conduttore ed è per questo che si sarebbe poi arrivati alla scelta della

Balivo, dovuta probabilmente anche a minori esigenze dal punto di vista del suo ingaggio. La sezione di metà pomeriggio, però, cambierà in parte le sue caratteristiche rispetto a come l'abbiamo vista in questa edizione e passerà sotto la testata giornalistica de "La vita in diretta" rendendosi quindi più simile al contenitore in onda nel corso della settimana e condotto finora da Mara Venier e Lamberto Sposini.

Cambiamenti in vista quindi anche per "Pomeriggio sul due", che non vedrà quindi più presente la Balivo, mentre conserveranno il loro ruolo Milo Infante e Lorenza Bianchetti rendendo il programma più adatto a trattare di temi legati alla famiglia e ai valori ed è per questo che con ogni probabilità anche il titolo dovrebbe essere modificato in "Magazine sul 2". La conferma arriva dal consigliere Rodolfo De Laurentis, che ha ammesso l'intenzione dell'emittente di non puntare più su gossip e tv del dolore che possono servire solo ad attirare ascolti momentanei, ma che finiscono per rendere il programma spesso troppo futile.

Questo articolo è stato scritto da Ilenia Macchi il 14 giugno 2011

Rai 5 in streaming e l'applicazione per iPhone

Fonte: **Mag-Series TV (Blog)** <http://www.magazinet.it/14247/news/rai-5-in-streaming-e-lapplicazione-per-iphone.html>

Publicato da Peppe il 14 giu 2011.

Rai 5 sempre all'avanguardia in tempi brevi così come in tempi brevi si è già saputa ritagliare il suo spazio sul digitale terrestre, il canale culturale della Rai quindi al passo con i tempi e il primo ad avere una sua applicazione per iPhone e iPod touch, l'applicazione, gratuita, è composta di svariate sezioni, tra cui una contenente la guida ai palinsesti dell'emittente e una che consente di accedere, on demand, ad una vasta serie di video già andati in onda, oltre che a un nutrito stuolo di fotogallery. Non è ovviamente finita, dal momento che è possibile anche assistere, in streaming, alle trasmissioni in tempo reale del canale, purché si sia connessi alla rete via WiFi.

Quindi il ricco palinsesto del canale tra eventi culturali, spettacoli, arte, viaggi, designe e tecnologia e documentari a disposizione sempre e dovunque, dopo sicuramente anche gli altri canali cominceranno ad adeguarsi, vogliamo scommettere?

Lorenza Lei, il direttore "sottile" della Rai, che sfianca gli avversari

Fonte: **TVBlog.it** <http://www.tvblog.it/post/25822/lorenza-lei-direttore-sottile-rai-nomine-palinsesti>

pubblicato: martedì 14 giugno 2011 da Hit

La straordinaria tenacia del nuovo direttore generale Rai Lorenza Lei non è certamente passata inosservata in queste prime settimane dalla sua nomina, che ricordiamo aveva riscosso praticamente consenso unanime, tanto da venire eletta allo scranno più alto di viale Mazzini con il voto favorevole di tutti i consiglieri di amministrazione dell'azienda pubblica. Il punto più alto, almeno per quello che concerne la visibilità di questi giorni di direzione, corrisponde con la vicenda Santoro, per l'uscita di quest'ultimo dal servizio pubblico, una questione di cui si sono spesi fiumi di inchiostro, virtuale e non, di cui non vogliamo ora più parlare, anche se Santoro non è ovviamente della stessa idea, a cui si aggiunge la lettera di Fabio Fazio di lunedì a Repubblica, missiva che non sarebbe piaciuta al direttore.

Nei corridoi dell'azienda pubblica, i cui spifferi sono celebri, si sentono voci, più o meno confermate, delle gesta del nuovo direttore generale Rai. In particolare si dice, a proposito della permanenza di Simona Ventura a Quelli che il calcio, di una delicatissima trattativa fra il direttore di Rai2 Massimo Liofredi e la stessa Lorenza Lei, una trattativa che vedrebbe coinvolta di striscio, probabilmente in maniera inconsapevole, Monica Setta.

E' noto infatti di come il direttore di Rai2 volesse sostituire la conduttrice di Chivasso, con la coppia formata da Caterina Balivo, ora tornata su Rai1 a Domenica in e Belen Rodriguez, ora tornata a Mediaset per il varietà Colorado. La direzione generale Rai però come sappiamo, era di tutt'altro avviso, al timone del varietà della domenica pomeriggio di Rai2 doveva rimanere Simona Ventura, i cui rumors dicono di un rinnovo del contratto con Rai di 3 anni, per 3 milioni di euro. Sembrerebbe, da queste voci che circolano, che la Lei avrebbe fatto capire a Liofredi che se avesse presentato un palinsesto con Simona Ventura la domenica, ci sarebbe stato posto nel day time pomeridiano della seconda rete, per un vecchio cruccio di Liofredi, vale a

dire Monica Setta ed il suo programma di costume e politica, importante secondo il direttore di Rai2 per fare da traino al nuovo "Magazine sul 2" della coppia Infante-Bianchetti, un programma quest'ultimo più adatto a Sat 2000 che a Rai2, dicono nei corridoi del secondo canale.

Liofredi, tornato dalla Lei con il palinsesto riscritto, dove figurava la Ventura la domenica e la Setta nel day time feriale, pensava che l'accordo fosse fatto, ma ecco che poi all'approvazione finale di lunedì, la conduttrice dell'isola dei famosi era nella casella della domenica pomeriggio, ma della Setta nella programmazione del primo pomeriggio feriale nemmeno l'ombra, Setta fra l'altro che avrebbe visto tutto questo giro passare ben sopra alla propria testa. Non solo, alle rimostranze del direttore del secondo canale, la Lei avrebbe risposto con una proposta di nuova collocazione per Liofredi: Rai Ragazzi, la struttura della Rai che sovrintende ai canali Rai Gulp, Rai Yo Yo. Se fosse vera questa indiscrezione, confermerebbe di come il nuovo direttore generale della Rai operi in maniera sottilissima, più che per sostituire i direttori di rete, per sfianarli. L'episodio che coinvolge il direttore di Rai1 Mauro Mazza, non propriamente un estimatore di Caterina Balivo, che ieri se l'è vista mettere al timone di Domenica in al posto di Lorella Cuccarini, da lui inserita nel palinsesto originale, è altra dimostrazione, di come Lorenza Lei sia ormai in predicato di sfilare a Giuliano Amato, ex Presidente del Consiglio, il soprannome di "Dottor Sottile", rieditato per il caso con "Direttor sottile", sottile sì, ma che in realtà poi non va mica tanto per il sottile.

Rai Cinema (si) presenta

Fonte: **Tiscali**

http://news.google.it/news/search?aq=f&pz=1&cf=all&ned=it&hl=it&q=rai+news+cinema&btnmeta_news_search=Cerca+nelle+notizie

Amelio, Comencini, Crialese e Olmi, altri italiani da ridere e ancora Clooney e Scorsese, aspettando il 2012 di Garrone, Ozpetek e Cronenberg. E' questo il listino di Rai Cinema, che porterà in sala 14 titoli nel 2011, con altri 6 già annunciati per l'anno prossimo. Sul fronte tricolore, Quando la notte di Cristina Comencini, Ex: Amici come prima di Carlo Vanzina, Bar Sport, da Stefano Benni con Bisio, Battiston, Teocoli e Finocchiaro nel cast, Terraferma di Emanuele Crialese, Il giorno in più di Massimo Venier, con Volo e la Ragonese, Il villaggio di cartone di Olmi, Le premier homme di Gianni Amelio, e ancora Un giorno questo dolore ti sarà utile di Roberto Faenza, trasferta americana con Ellen Burstyn, e Scialla di Francesco Bruni, con Bentivoglio e la Bobulova.

A questi, nel 2012 si aggiungeranno Big House di Matteo Garrone, Magnifica presenza di Ferzan Ozpetek e A.C.A.B. di Stefano Sollima, con Favino, Nigro e Giallini.

Nel listino Rai Cinema c'è, ovviamente, spazio anche per gli stranieri: a parlare 3D, sono Martin Scorsese con La straordinaria invenzione di Hugo Cabret, I tre moschettieri, con la Jovovich e Bloom, Conan the Barbarian e Immortals di Tarsem Singh, che nel 2012 porterà sui nostri schermi anche la Julia Roberts di Snow White.

Non solo: Le Idi di Marzo diretto e interpretato da George Clooney, Bel ami con Pattinson e la Thurman, Dark Fields con Sam Worthington e Jeffrey Dean Morgan, Professione assassino con Jason Statham, e il premio miglior regia di Cannes 64, Drive di Nicolas Winding Refn.

Per finire, nel 2012 accanto a Singh, in listino Cosmopolis di David Croneberg, con Pattinson, Giamatti e Binoche e Red Lights di Rodrigo Cortes, con De Niro e Weaver.13 giugno 2011

Ascolti Auditel della Tv digitale [Sat e Dtt] - Maggio 2011 (analisi Starcom)

Fonte: **Digital-Sat** <http://www.digital-sat.it/ds-news.php?id=26401>

Inserito da: Simone Rossi (Satred)

Fonte: Digital-Sat / Starcom

Con maggio, ricordiamolo, le audience si arricchiscono del dato relativo alla visione in differita (Time Shift Viewing), e le tv digitali (terrestri e satellitari) continuano a registrare nel totale giorno incrementi a doppia cifra in confronto all'anno precedente.

Nell'ultimo mese queste hanno superato il 25% di share, +41% di ascolti rispetto all'omologo 2010.

Il peso maggiore è rappresentato dalle tv digitali multiplatforma, che vedono crescere i

propri ascolti del +87% con consolidamento in particolare nelle fasce di prime time e notturna, e ottengono nel totale giorno il 10.6% di share. Le tv satellitari monopiattaforma coprono nel totale giorno l'8.3% di share, +5% di ascolti rispetto a un anno fa, incremento concentrato soprattutto in prime time e in fascia notturna. La share delle tv digitali monopiattaforma è pari al 6.6%, +50% vs 2010 con le crescite più significative ottenute nel pomeriggio e in prima serata.

Tra i canali multipiattaforma, i più visti nel mese di maggio sono Boing e Rai 4, entrambi gratuiti su digitale terrestre e piattaforma Tivù Sat, la cui audience nel minuto medio supera i 100 mila spettatori. Approfondendo l'analisi alla programmazione, su Boing la serie animata The Garfield show ottiene anche questo mese la migliore performance (479 mila spettatori lunedì 16 maggio tra le 20 e le 21); su Rai 4 il film più seguito è il thriller di Tony Scott Allarme Rosso, in onda mercoledì 18 maggio (ben 527 mila spettatori in fascia 22-23).

L'intrattenimento al femminile si conferma uno dei contenuti preferiti dal pubblico digitale, subito dopo i programmi per bambini e il cinema, ed è rappresentato nella classifica dei canali più visti da La 5 (92 mila spettatori/audience minuto medio) e da Real Time (82 mila spettatori/audience minuto medio), rete dedicata ai programmi lifestyle particolarmente affini al target donne. In particolare, segnaliamo la soap opera tedesca Alisa segui il tuo cuore, in onda in access prime time e amatissima dal pubblico di La 5, e il reality show culinario Il boss delle torte, programma di punta di Real Time in grado di catalizzare l'attenzione di 272 mila spettatori in fascia notturna (272 mila spettatori tra le 23 e le 24 di venerdì 17 maggio). Infine, fa ingresso nella classifica di maggio Rai Sport 1 (54 mila spettatori nel minuto medio) grazie alle dirette e agli approfondimenti dedicati al ciclismo: sabato 21 maggio la diretta della quattordicesima tappa del 94° Giro d'Italia ha catturato l'interesse di ben 896 mila spettatori in fascia 15-16. I canali sportivi hanno un peso ancora più significativo sulle tv satellitari, dove Sky Sport 1 vola a 42 mila spettatori nel minuto medio grazie alle partite decisive del Campionato di serie A e di Champions League: l'incontro più seguito del mese è stato l'anticipo di sabato 7 Roma-Milan (1,3 milioni di spettatori in fascia 22-23).

Buoni anche i piazzamenti di Sky Sport 24, in quarta posizione, e di Sky Calcio 1, in decima posizione. In evidenza la performance di SKY TG 24, che si piazza davanti a canali storici come Sky Cinema 1 e ai canali del gruppo Fox, segno che l'informazione in tempo reale è un contenuto sempre più apprezzato dal pubblico satellitare.

In particolare, il migliore risultato di audience è registrato il 16 maggio (fascia 21-22 con lo speciale Elezioni visto da 236 mila spettatori), giorno in cui la rete all news a partire dalle 15 ha dedicato nove ore di diretta alla maratona elettorale con proiezioni dei risultati elettorali, commenti, interviste, approfondimenti.

Dopo il calcio e le news, i palinsesti dedicati al cinema (in particolare il film d'azione Brooklyn's Finest con Richard Gere su Sky Cinema 1, e ottimi risultati sono ottenuti anche da Sky Cinema+1 e Sky Cinema+24, che hanno proposto lo stesso film di Sky Cinema 1 il primo 1 ora dopo, il secondo il giorno successivo), e ai telefilm (soprattutto i polizieschi) si confermano i preferiti dai telespettatori sat.

II Venerditoriale Speciale - L'offerta digitale terrestre della Rai

Fonte: **Digital-Sat** <http://www.digital-sat.it/ds-news.php?id=26379>

Inserito da: Giorgio Scorsone (Giosco)

Fonte: Digital-Sat (original)

Nel primo dei tre appuntamenti domenicali dedicati ad un'analisi dell'attuale offerta digitale terrestre ci soffermiamo sui quattordici canali di casa Rai, bouquet che spazia dal cinema all'intrattenimento, dalla cultura allo sport, passando per fiction, informazione e storia. Un'offerta per tutti i gusti che potrebbe essere migliorata in qualche punto. Vediamo come, anche grazie ai suggerimenti dei nostri lettori raccolti tramite il nostro Digital-Forum e la nostra pagina Facebook.

Per chi non ne fosse stato al corrente, due venerdì fa avevamo lanciato una consultazione popolare (dato che ultimamente va di moda) chiedendo espressamente un parere - sia complessivo che dettagliato - sull'offerta Dtt della Rai. Quel che si può subito notare è

l'attenzione con cui i nostri lettori guardano la tv, soffermandosi non solo sui contenuti ma anche su alcune dinamiche nascoste non sempre facili da individuare.

Ma non essendo un quiz con risposte giuste e sbagliate le opinioni possono, e forse devono, essere divergenti. Su una cosa invece il nostro panel è stato concorde: nell'assegnare a Rai 4 la palma di miglior canale dell'offerta Rai. Primo posto sia sul Digital-Forum che su Facebook e complimenti a Carlo Freccero per la sua creatura.

Esaurito questo preambolo, scendiamo nei dettagli canale per canale, iniziando proprio dal più votato:

RAI 4

Film e telefilm di vario genere per un pubblico giovane e non solo. È questa la sintesi che viene dai commenti dei lettori che lo preferiscono al resto dell'offerta anche per l'anticonformismo rispetto ai tre canali generalisti: si avverte dunque l'essenza di "alternativa" alla tv tradizionale, elemento molto caro al direttore Freccero. Tra i meriti del canale, l'attenzione al genere anime con alcuni prodotti di qualità made in Japan e l'aver portato alla ribalta serie 'delicate' come Misfits, decisamente lontane da ogni altro canale Rai. Non mancano però gli aspetti negativi: uno su tutti l'abbandono delle produzioni originali, Sugo in testa, molto apprezzate dal pubblico. Ci auguriamo pertanto che i vertici Rai possano puntare ancora di più su Rai 4, anche sulla base della sempre grande preferenza del pubblico.

RAI 5

Per quanto riguarda invece l'ultimo nato (ha sostituito Rai Extra il 26 novembre 2010) le opinioni sono contrastanti: alcuni lo apprezzano per la novità di un canale espressamente culturale, altri non ne comprendono fino in fondo la linea editoriale, altri ancora rimpiangono il defunto Rai Extra. L'operazione che ha portato alla nascita di Rai 5 è stata sicuramente molto complessa e la sfida non poteva che essere impegnativa: innanzitutto perché offre contenuti decisamente diversi da quelli proposti dalle reti principali e lo fa in un modo nuovo, a tratti sperimentale (ricordiamo ad esempio l'esperienza del "social live streaming" su Facebook). Il canale brilla soprattutto con gli eventi: la prima della Scala è stato un esempio, ma molto gettonato nei commenti è stata anche la semifinale dell'Eurovision Song Contest. La strada, a sentire i lettori, è quella giusta e si aspetta l'autunno per avere un quadro più chiaro della programmazione.

RAI MOVIE

È il canale più apprezzato tra gli ex-RaiSat: l'offerta cinematografica ha però dei limiti, come la non tematicità delle serate. A differenza di un canale "concorrente" come Iris, manca una caratterizzazione netta dei cicli che non riesce a fidelizzare il pubblico. Mancano anche programmi sul cinema (invece presenti fin quando si era su Sky) mentre qualcuno chiede di rivedere la library e trasmettere pellicole più recenti, almeno in prime time, cosa che gradualmente sta avvenendo.

RAI PREMIUM

Dal migliore al peggiore: qualcuno non si capacita del perché non sia stato sacrificato al posto di Rai Extra. Sebbene infatti gli ascolti del canale non siano così bassi, Rai Premium potrebbe essere sicuramente sfruttato meglio, specialmente in ottica di offerta. Se l'idea di un canale dedicato esclusivamente alle fiction non è brutta, potrebbe però essere usata anche in ottica di catch up tv, concetto molto di moda tra le reti digitali del gruppo Mediaset. Facciamo subito un esempio: se domenica e lunedì è in programma una fiction su Rai 1, su Rai Premium potrei pensare ad una replica della prima puntata da mandare in onda prima del lunedì sera; oppure a mandare la serie integrale nel weekend successivo per offrire una seconda visione "immediata" sfruttando la comunicazione del primo passaggio. Una maggiore freschezza sui contenuti è quello che ci vuole per un rilancio complessivo del canale.

RAI GULP & RAI YOYO

Mi permetto di unificare la discussione su questi due canali che compongono l'offerta Rai per i bambini, su due target complementari. Il riscontro, sentendo i lettori con figli, è più positivo per Yoyo che per Gulp. Quest'ultimo viene accusato di essere un "miscuglio casuale" di cartoni

animati o di pagare la dipartita di Georgia Luzi. Commenti di questo genere a parte, il lavoro di un palinsesto per i bambini oggi è quanto di più difficile si possa fare, ben diverso da un decennio fa quando le tv generaliste offrivano parti cospicue della propria programmazione per questo target. Le reti tematiche hanno avuto nel target bambini il loro primo target specifico, pensiamo alla nascita di Disney Channel in Italia datata 1997. E da lì l'offerta è esplosa prima sul pay (Cartoon Network, Boomerang, Jetix) e poi sul free dove oggi abbiamo almeno cinque canali di primo livello: oltre ai due della Rai troviamo Boing, K2 e Frisbee. Ecco perché il giudizio non può essere assoluto ma rapportato alla concorrenza, specialmente in un'ottica di graduale spostamento dei programmi per ragazzi dalla generalista alla tematica (come la Melevisione o prossimamente il Gt Ragazzi) che terminerà solo al completamento degli switch off.

RAI NEWS

Arriviamo alla all news diretta da Corradino Mineo, un canale con un potenziale decisamente importante ma con una resa non troppo in linea con le attese. La concorrenza con Sky Tg24 andrebbe forse smussata, non solo perché i fondi economici a disposizione dei due canali sono diversi, ma anche perché oggi Rai News non è forse ancora pronta per essere una vera "all news". Intendiamoci: il servizio è buono, ma non ottimo. Il telegiornale non è "perenne", le rubriche di approfondimento non hanno orari fissi di messa in onda (non a caso la guida tv sul sito Rai non annovera nella lista Rai News) e se si è in cerca di un evento in diretta non sempre lo si trova o se ne trovano degli altri in maniera inaspettata, come accaduto ieri sera con Lady Gaga a Roma.

Il canale paga a nostro avviso la troppa attenzione del Cda sul direttore e sugli equilibri politici mentre viene ignorata una necessaria razionalizzazione delle risorse, con un maggior sfruttamento delle altre testate Rai in ottica di gruppo (vedremo se l'esempio di Mediaset e della futura All News che sta nascendo proprio su queste basi potrà condizionare e migliorare l'evoluzione di Rai News).

RAI STORIA

Secondo negli apprezzamenti del nostro Digital-Forum, il canale ideato da Giovanni Minoli è un caso di successo. Nato in sordina come evoluzione di Rai Edu 2, poi Rai Edu Storia e infine Rai Storia, il canale ha subito dato l'impressione di voler sfidare un colosso come History Channel e sembra essere sulla strada giusta. Il lavoro fatto in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia lo sta premiando, non solo in occasione degli eventi "live" come quello del 17 marzo o del 2 giugno. La sfida qui sta nell'interessare un pubblico sempre più giovane, non vanno esclusi a nostro avviso quindi partnership con il Ministero dell'Istruzione o iniziative con le scuole, sfruttando l'altro canale Rai Scuola, sempre della scuderia di Rai Educational, di cui parleremo in coda.

RAI SPORT 1 & 2

Veniamo ai canali sportivi, anch'essi molto apprezzati dai nostri lettori: l'offerta sportiva della Rai vive sugli eventi, tanti, nel corso dell'intera stagione, estate compresa. Non solo calcio per intenderci. Il secondo canale, nato recentemente, serviva innanzitutto per offrire la diretta a più eventi in caso di sovrapposizioni, mentre è rimasto per ora accantonato il progetto di un palinsesto autonomo più orientato alla memoria, che speriamo possa ritornare in auge nella prossima stagione. Anche qui l'orientamento è di un graduale spostamento dei programmi sportivi dalla generalista alla tematica: il Giro d'Italia sarà il primo grande evento a compiere il passaggio forse già dal 2012, sicuramente dal 2013. Ma anche altri eventi potrebbero lasciare Rai 1, Rai 2 e Rai 3: pensiamo alla Formula 1, alla Coppa Italia, al Golden Gala. Merito degli switch off che consentiranno a tutti di avere sempre a disposizione due canali di sport 24 ore su 24.

RAI HD

Ultima riflessione per Rai HD, canale disponibile nelle zone all digital e da qualche settimana nuovamente su Tivù Sat, che però vive ancora esclusivamente di singoli eventi, specialmente sportivi. La qualità è eccezionale, per alcuni ben superiore agli standard di Sky (il confronto era stato fatto nel corso dei Mondiali dello scorso anno in Sudafrica), ma i contenuti in Hd nativo sono ancora pochi. Le speranze di trasformare il canale, entro la fine degli switch off,

dotandolo di un palinsesto autonomo sono poche ma sarà, siamo sicuri, un passo obbligato anche dalla concorrenza: è di questi giorni la notizia che La7 già dalla prossima stagione offrirà il suo prime time in Native Hd.

Conclusioni

Per concludere una breve riflessione generale: l'offerta Rai, presentata poco più di un anno fa, ha raggiunto un livello qualitativo e di apprezzamento decisamente buono. Nonostante si pensi alla Rai ancora come solo tre canali (e le ultime polemiche sul canone lo dimostrano), la prospettiva futura è di ragionare in ottica di bouquet, anche nella costruzione della programmazione, offrendo più materiale 'fresco' anche nei canali tematici o semigeneralisti. Resta invece il mistero attorno ad alcuni canali Rai presenti esclusivamente sul satellite: il già citato Rai Scuola è un esempio, ma ci sono anche Rai Med, Rai Nettuno, Rai Italia, Yes Italia. In prospettiva dell'acquisizione di un ulteriore multiplex digitale dal beauty contest, ci auguriamo che se ne faccia un uso ragionato mettendo mano a questi canali rivedendone il concept oppure offrendo altri canali di servizio pubblico tuttora assenti e di cui, almeno secondo me, ce ne sarebbe un gran bisogno: penso ad esempio ai canali tv di Camera e Senato che la Rai veicola sui suoi trasponder satellitari. Una loro presenza sul Dtt gratuito renderebbe la politica accessibile a tutti senza più bisogno di inserire spazi appositi sui canali generalisti. Un altro canale interessante potrebbe essere Euronews, di cui la Rai è partner, assente dall'offerta digitale terrestre.

Vedremo dunque cosa ci riserverà la Rai per il futuro dato che, siamo certi, il numero magico non rimarrà quattordici ancora a lungo.

Agcom e la banda larga in serie B

Fonte: **Punto Informatico** <http://punto-informatico.it/3189765/PI/News/agcom-banda-larga-serie.aspx>

Roma - "L'Italia, sulla banda larga, è sull'orlo della retrocessione in serie B". Ha sfruttato una triste metafora calcistica il presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) Corrado Calabrò, lanciando l'allarme sull'immediato futuro del servizio di connettività del Belpaese.

È stata dunque presentata in Parlamento l'ultima relazione annuale sull'attività svolta e sui programmi di lavoro relativi al 2011, partita da percentuali decisamente poco incoraggianti per il futuro sviluppo del broadband tricolore. Come illustrato dallo stesso Calabrò, "la percentuale di abitazioni connesse alla banda larga è inferiore al 50 per cento, a fronte di una media europea del 61 per cento".

Il presidente di Agcom ha dunque sottolineato come esista ancora un 4 per cento di digital divide da colmare, "cui si aggiunge circa il 18 per cento della popolazione servita da ADSL sotto i 2 Mbit al secondo". Questa situazione "potrebbe anche precludere all'Italia la possibilità di estendere il servizio universale alla banda larga".

Secondo quanto illustrato da Calabrò, l'Italia delle TLC funzionerebbe ormai a doppia velocità, a partire dai 12 milioni di cittadini che navigano grazie alla grande diffusione della telefonia mobile. Oltre 6 milioni le chiavette attive nel primo trimestre, mentre il valore complessivo del mercato del mobile Internet ha raggiunto a fine 2010 un valore di oltre 1.100 miliardi di euro, il 7 per cento in più rispetto all'anno precedente.

"Nella rete fissa, invece, la situazione è più stagnante, sebbene oltre 5 milioni di linee siano attive in unbundling e nonostante il miglioramento della qualità della rete - ha spiegato Calabrò - La penetrazione del 22 per cento della banda larga fissa migliora il dato del 20,6 per cento dello scorso anno, ma rimane indietro rispetto alla media UE del 26,6 per cento".

Pure gli ottimi risultati raggiunti dalla connessione in mobilità sembrano minacciati da un intasamento delle reti, a meno che gli operatori non riescano ad ottenere nuove frequenze. Il riferimento è ovviamente all'asta delle frequenze televisive fissata dal governo entro la fine del 2010 e attualmente finita nelle sabbie mobili dello scontro.

I netizen del Belpaese sono poi tra i più avidi consumatori al mondo delle cosiddette reti sociali. Il primato è ovviamente nelle mani di Facebook, che negli ultimi due anni ha visto raddoppiare il numero complessivo di utenti tricolore: da 11 a 20 milioni. Per non parlare del tempo medio trascorso sul sito in blu, addirittura di 9 ore e mezza per utente.

"I comportamenti personali ne risultano fortemente influenzati - ha concluso il presidente di

Agcom - alla riservatezza è subentrata l'ostensione, e talora l'ostentazione, dell'intimità. La sfera privata è di dominio pubblico".

Una cittadinanza digitale come naturale estensione di quella tradizionale. Nella specifica sezione dedicata ai "nuovi diritti della Rete", la presentazione ufficiale del presidente di Agcom Corrado Calabrò ha aperto ad un pieno ed effettivo "diritto ad Internet". Adeguata preconditione della cittadinanza moderna e quindi della stessa democrazia.

"Il diritto alla libera circolazione del pensiero nelle nuove forme della tecnologia è indubbiamente un principio fondamentale per la società di oggi - ha spiegato Calabrò - ma non può e non deve strangolare il diritto di proprietà delle opere dell'ingegno. I due diritti devono trovare un modus (con)vivendi".

Sarebbe dunque universale la richiesta di una nuova disciplina del diritto d'autore, che si attesti sulle nuove frontiere della tecnologia. "Una disciplina a livello sovranazionale, come vado sostenendo da anni", ha precisato Calabrò. Lo schema elaborato da Agcom avrebbe dunque riscosso "vastissimi consensi", insieme ad alcuni rilievi.

L'Autorità incoraggia dunque a rivedere l'attuale legge sul diritto d'autore, dopo ben 70 anni d'attesa. Basterebbe "una sola norma, ben calibrata a norma di legge, a consacrare a livello di legislazione primaria principi guida equilibrati, praticabili e condivisi, con l'attribuzione a questa Autorità di poteri d'intervento più definiti".

I risultati offerti dal mercato statunitense avrebbero in tal senso dimostrato come una maggiore penetrazione della banda larga riduca l'impatto della pirateria audiovisiva. La priorità di Agcom diventa lo sviluppo di un mercato legale competitivo basato su una maggiore diffusione delle tecnologie legate al broadband.

Mauro Vecchio

Costretti o per migliorarsi, in quasi 340mila hanno cambiato lavoro nel 2010

Fonte: **Adnkronos/IGN** http://www.adnkronos.com/IGN/News/Economia/Costretti-o-per-migliorarsi-in-quasi-340mila-hanno-cambiato-lavoro-nel-2010_312129027975.html

Roma, 14 giu. (Adnkronos/Labitalia) - C'è chi lo fa perché lo impone il mercato, per ricollocarsi, chi per migliorare la propria condizione. E chi per cambiare vita. Sono 338.823 gli occupati che nell'ultimo anno hanno cambiato lavoro, vale a dire l'1,6% del totale. A tracciare l'identikit dei lavoratori che nel 2010 hanno cambiato occupazione è il Censis.

A cercare una diversa condizione lavorativa sono soprattutto settentrionali.

Una scelta più frequente tra gli uomini (210.060, pari al 62%) che fra le donne (128.764, pari al 38%). E fra i giovani fino a 39 anni (200.862, il 59,3%), a fronte di 78.394 lavoratori tra i 40 e i 49 anni (23,1%) e di 59.568 over 50 (17,6%). E a cercare una diversa condizione lavorativa sono soprattutto settentrionali: 95.861 (28,3%) occupati del Nord-Ovest e 77.168 (22,8%) del Nord-Est. Mentre al Centro sono 81.517 (24,1%) e al Sud e nelle isole 84.278 (24,9%).

"Quella che emerge - spiega a LABITALIA Giuseppe Roma, direttore generale del Censis - è una realtà più dinamica rispetto all'immagine di un'Italia dove tutti vorrebbero fare lo stesso lavoro a vita, di un Paese che appare come il meno 'mobile' che si conosca. L'esempio più tipico è rappresentato dai giovani che decidono di andare all'estero: non è solo per necessità, perché in Italia non c'è la possibilità di svolgere un determinato lavoro, ma anche perché con questa scelta si ha finalmente l'opportunità di fare il lavoro che si desiderava, rifiutando una serie di regole, lungaggini e quindi con una scelta radicale di cambiare vita".

"C'è poi - sottolinea Roma - un livello più basso nella scelta, quello di chi cambia lavoro per motivazioni economiche. E la maggior parte decide di passare da un impiego dipendente a un'attività autonoma, imprenditoriale o professionale. Per esempio, la colf che mette su un'impresa di pulizie oppure chi lascia un'altra attività per fare il tassista".

"Quello che pensiamo come un sistema 'bloccato', in realtà, è fondamentalmente bloccato - afferma - dentro la struttura del mercato del lavoro tradizionale, per esempio nel pubblico e nel lavoro dipendente in generale. Laddove la normalità in altri paesi è cambiare lavoro dentro percorsi più strutturati, la nostra è una mobilità in cui devi fare tu da protagonista: non c'è qualcuno che ti strappa alla concorrenza".

"Del resto, non si può mai cambiare lavoro nella sicurezza, c'è sempre una certa dose di rischio: si cambia - conclude - perché ciò che si perde non è poi tanto, quindi c'è il gusto della scommessa e la capacità di provarci con spirito di intraprendenza".

DTT, dividendo esterno (61/69), Romani (MSE): possibile incasso 3,1 miliardi di euro

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/dtt-dividendo-esterno-6169-romani-mse-possibile-incasso-31-miliardi-di-euro>

Se saranno venduti al prezzo base tutti i 30 blocchi di frequenze tlc nell'asta prevista per settembre, il governo incasserà 3,1 miliardi di euro.

Lo ha detto il ministro per lo Sviluppo economico, Paolo Romani, al termine della riunione del comitato dei ministri costituito per la definizione delle procedure di vendita delle radio frequenze frutto del cosiddetto dividendo digitale. "Se tutte le frequenze saranno vendute al prezzo base l'incasso sarà di 3,1 miliardi", ha detto Romani aggiungendo che potrebbero non essere ceduti tutti i blocchi ma, qualora ci fossero rilanci, l'introito per il governo potrebbe aumentare. Il ministro ha anche detto che "è stata messa a punto una procedura affinché le frequenze oggi utilizzate dalle tv locali siano rese disponibili per il primo gennaio 2013". Il ministero dell'Economia aveva stimato in 2,4 miliardi l'incasso minimo dalla cessione delle frequenze. Oggi è stata fissato anche il calendario per la gara. Il bando sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 giugno e le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 25 luglio. Due giorni dopo il governo farà sapere chi è stato ammesso alla gara. Da quel momento le aziende avranno tempo fino al 29 agosto per presentare le offerte. Il giorno dopo ci sarà l'apertura delle buste e, qualora fosse necessario, il 31 agosto partirà la fase dei rilanci. Il governo ha previsto che per la parte eccedente i 2,4 miliardi le aziende potranno pagare a rate. (Reuters)

Dove è cresciuto di più il PIL?

Fonte: **Il Post** <http://www.ilpost.it/2011/06/14/dove-e-cresciuto-di-piu-il-pil/>

Benché sia da tempo ritenuto un indicatore insufficiente per misurare la crescita e il successo di un paese, il Prodotto interno lordo (PIL) rimane uno dei dati più analizzati dagli economisti per capire come se la cavano i paesi del mondo e quali riescono a fare meglio, o peggio, degli altri. L'Economist ha raccolto i dati sul PIL procapite degli ultimi dieci anni dei paesi del mondo e ha preparato il grafico qui sotto, che illustra una media su base annua.

Il PIL procapite è cresciuto con maggiore rapidità nella Guinea Equatoriale, in Azerbaigian e in Turkmenistan, paesi ricchi di risorse naturali che hanno beneficiato degli aumenti dei prezzi delle merci. La Cina, che arriva al quarto posto, è invece un'eccezione rispetto ai primi tre e il fatto che si trovi così in alto in classifica dimostra quanto sia cresciuta in dieci anni, nonostante la crisi economica. All'ultimo posto del grafico ci sono, invece, Haiti e lo Zimbabwe che faticano a svilupparsi. Sono entrambi con una crescita negativa, come l'Italia che nella classifica si posiziona al 167esimo posto, dopo il Portogallo al 158esimo.

http://www.ilpost.it/files/2011/06/pil_graf.gif

Chi spende di più per la difesa?

Fonte: **Il Post** <http://www.ilpost.it/2011/06/11/chi-spende-di-piu-per-la-difesa/>

Negli ultimi dieci anni la Cina ha aumentato di circa il 200 per cento le proprie spese militari. Per la difesa, nel 2010 si stima abbia speso almeno 119 miliardi di dollari per la gestione dell'esercito, la creazione di nuovi arsenali e per la messa a punto della propria prima portaerei, ora in fase di completamento. Non sono molti gli stati del mondo a possedere e gestire portaerei: la loro costruzione richiede molto denaro e così anche la manutenzione. Rispetto al proprio prodotto interno lordo, la Cina spende comunque relativamente poco per la difesa, come dimostra il grafico qui a destra preparato dall'Economist. La nazione che nel 2010 ha speso più denaro, in proporzione al prodotto interno lordo, per la difesa sono gli Stati Uniti con circa 700 miliardi di dollari, pari al 4,8 per cento del PIL. Si tratta di uno Stato in guerra, del resto, e la grande spesa per le risorse militari è stata lungamente discussa negli ultimi mesi, specialmente nella difficile fase di approvazione del nuovo budget.

Con i loro 700 miliardi di dollari, gli Stati Uniti superano la spesa complessiva degli altri 17 paesi che più investono denaro nella macchina militare. Il Giappone spende circa l'uno per

cento del PIL per la difesa, il Canada 1,5 per cento e l'Italia 1,8 per cento, poco più del Brasile fermo a 1,6 per cento. La Corea del Sud spende il 2,8 per cento, principalmente per essere sempre pronta nel caso di attacchi od operazioni militari da parte della Corea del Nord, una cifra vicina al 2,7 per cento speso nel 2010 dall'India. La Russia, l'ex grande potenza insieme agli Stati Uniti, spende il 4 per cento. Poi c'è il dato dell'Arabia Saudita (10,4 per cento), fuori scala perché comprende anche la spesa per l'ordine pubblico.

http://www.ilpost.it/files/2011/06/spesa_difesa.gif